

Lo sciopero di oggi non conclude ma anzi rilancia le iniziative per la programmazione

Una lotta decisiva per la Sicilia

Lo sciopero generale cade in un momento cruciale per l'isola, segnato dall'uscita del PSI dalla maggioranza regionale - A colloquio con il compagno Ernesto Miata, segretario della Cgil

Dalla nostra redazione PALERMO - Decline di manifestazioni nelle città e nei medi e piccoli centri; una giornata di lotta con la quale si intende rilanciare - anziché concludere - una imponente serie di articolate e diffuse mobilitazioni provinciali per provincia, zona per zona.

te regionale, rimarcando l'inadeguatezza del governo. Facciamo alcuni esempi? Il 5 ottobre scorso - risponde Miata - i sindacati nell'illustrare alle forze politiche regionali la piattaforma su cui il movimento intendeva unificare e rilanciare la mobilitazione che si dispiega oggi con lo sciopero generale, pose formalmente una questione di ordine politico: vale a dire la necessità di formare un quadro politico il più possibile unitario, per soddisfare le esigenze di alcune precise pre-condizioni per lo sviluppo della Sicilia, un piano straordinario per l'occupazione, una nuova politica del trasporto, il corretto, razionale e programmato uso del metano algerino.

colore che tra pensionati sociali (107590 erogati in Sicilia), pensioni minime (140 mila), assegni familiari (un miliardo 700 mila), se verranno accolte le proposte sindacali, nell'80 verrebbe alla Sicilia un incremento di 300 miliardi nei redditi delle famiglie sia nuove, 500, 600 miliardi, se si aggiungono gli incrementi richiesti per la scuola mobile e le detrazioni fiscali. In questi mesi, in un crescendo, tali rivendicazioni si sono intrecciate con un'azione di deterioramento del salario generale regionale, poi lo sciopero di Siracusa per la sicurezza e l'ambiente, la successiva mobilitazione generale del chimico, le grandi manifestazioni di Messina, la mobilitazione generale delle aziende Espi, lo sciopero di Trajani per il canale di gronda anti-alluvione e una manifestazione studenti-professori operai per il risanamento del centro storico di Palermo.

zione), su una piattaforma che viene respinta in maniera arrogante dagli agrari che hanno fatto in modo che nessuna trattativa si sia riuscita ancora ad avviare nelle nove province siciliane; le mobilitazioni già programmate nelle varie zone e province sui punti caldi crisi (Belice, Hales di Licata, Cantiere navale, chimica, elettronica), le agitazioni in corso nel pubblico impiego che si legano a problemi di profonda riforma dell'amministrazione regionale. Ecco le principali manifestazioni di oggi: a Palermo e provincia concentramenti, con comizi di Pietro Ancona ed Ernesto Miata; a Catania un corteo e un comizio con il concentramento provinciale dei braccianti (parlerà Donatello Turtura, segretario nazionale della Federbraccianti).

Imponente fiaccolata pacifista per le vie di Cagliari

La Sardegna rifiuta di essere trasformata in un cimitero atomico

La manifestazione con Giuseppe Fiori indetta dall'ARCI contro la installazione di nuove armi nucleari - Hanno aderito PCI, PSD'A, PDUP, DP, MLS

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «Da quanto tempo non si vedeva una manifestazione così? Se lo sono chiesto molti, l'altra sera, alla «marcia della pace». Quanti erano? Certamente tanti. Migliaia di uomini, di donne, di giovani, di operai, amministratori, gruppi artistici e culturali, hanno partecipato alla manifestazione indetta dall'ARCI contro la minaccia di installazione di nuove armi nucleari in Europa e in Sardegna.

CAGLIARI - Dopo la marcia della pace, la «veglia artistica». Per tutta la notte tra mercoledì e giovedì una grande folla di giovani ha manifestato per la pace all'Adriano. Un epilogo a base di teatro e musica con i gruppi Suonofficina, Nuova Generazione, Cooperativa Teatro Sardegna, Teatro Documenti, Akroama, i cantanti Franco Medau, Gigi Marras, Simonetta Soro, ed altri ancora. Tutti gruppi e artisti conosciuti dai giovani sardi.

... e domenica a Oristano altra manifestazione per dire no ai missili

Hanno già aderito enti locali, partiti politici, sindacati e organizzazioni culturali

ORISTANO - Una grande manifestazione per la pace, il disarmo, contro i missili e le servitù militari si farà domenica 16 ad Oristano. Organizzata dai sindaci di Ales, Morgongiori, Solaustra, Terralba, San Vero Mills, questa iniziativa si svolgerà in piazza Roma a partire dalle ore 9,30.

Plumini Maggiore, Aggius, Olmedo, Villanova, Monteleone, Ossì, Banaru, Pattada, Siamanna, Simaxis, Riola Sardo, Ollastra-Siamaxis, Ghilarza, Sorradile, Mogoro. Hanno aderito anche il presidente del primo Compensorio, la CGIL provinciale di Cagliari, segretari consigli di fabbrica, movimenti giovanili, associazioni culturali, le forze politiche di sinistra.



A Siracusa il nodo centrale sarà la Montedison

SIRACUSA - Il ventaglio dei problemi aperti è molto ampio: alle rivendicazioni di carattere generale - vertenza nazionale per le detrazioni fiscali, assegni familiari, riforma delle pensioni - che costituiscono il nucleo centrale dello sciopero generale regionale di oggi, si aggiungono quelle di area e di categoria. I braccianti sollecitano la apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti, la presentazione dei piani culturali da parte delle aziende, il finanziamento dei progetti speciali del cantiere Santa Venera, l'avvio dei lavori per la realizzazione delle biviere di Lentini.

Nel Belice di nuovo in piazza per ciò che è stato negato

SANTA NINFA - Lo sciopero generale di oggi che investe tutta la Sicilia, assume una particolare importanza in tutta la Valle del Belice. Ancora una volta migliaia di persone scenderanno in piazza per chiedere quello che gli è sempre stato negato, continuando a lottare per una vita più umana e civile. Per tutta la giornata ogni attività produttiva nel Belice sarà bloccata, chiuse le scuole, gli uffici pubblici, fermo il lavoro nelle campagne nei cantieri edili, per dare vita ad una grande giornata di lotta e di protesta che culminerà nella manifestazione popolare che si terrà a Santa Ninfa, ove giungeranno da tutti i comuni del Belice migliaia di giovani, di lavoratori, di disoccupati, di donne.

Protesta delle sinistre a Teramo

Il presidente (dc) dell'ospedale è decaduto ma non vuole mollare

TERAMO - Il presidente democristiano dell'ospedale di Sant'Omero, ospedale di zona della val Vibrata, non vuole lasciare il suo incarico dal quale è decaduto dal momento che non è più neppure componente del consiglio di amministrazione dello stesso ente. Per perseguire tale scopo, e conservare una poltrona che ormai non gli appartiene più, è disposto a fare ricorso ad ogni mezzo, anche ad atti che sono ai limiti dell'illiceo penale.

Delegazione PCI nel Sangro

LANCIANO - Inizia questa sera, venerdì, una visita nel Sangro del gruppo consiliare comunista alla Regione Abruzzo. Con questa iniziativa esse intende, come dice un comunicato del PCI, riproporre l'urgenza di scelte e provvedimenti concreti sui numerosi e seri problemi del Sangro. I consiglieri comunisti visiteranno oggi alle 16 i cantieri Fiat, mentre tra ore più tardi si incontreranno, ad Atessa, con i lavoratori e i disoccupati della zona. Sabato, a Lanciano, diversi incontri riguarderanno le cooperative agricole, l'amministrazione comunale, gli artigiani e gli imprenditori. Nella serata assemblea al cinema di Paglietta con i militari comunisti della zona.

Il programma interessa 15 comuni

Altri novanta giovani materani nella assistenza agli anziani

MATERA - Da domenica prossima altri 90 giovani di occupati aderenti alle cooperative nate dalla legge 285 saranno avviati nell'attività lavorativa grazie al varo di un progetto di assistenza sperimentale agli anziani. L'amministrazione provinciale di Matera ha infatti stipulato una convenzione con il centro di iniziative per lo sviluppo della cooperazione e dell'occupazione giovanile per un piano di assistenza che riguarderà 15 comuni del Materano e che sarà gestito dalle cooperative aderenti al centro stesso. Per il servizio, che riguarderà 720 anziani, l'amministrazione provinciale ha stanziato 230 milioni. Tutti i giovani cooperatori esplicheranno la loro attività nei propri comuni di origine tranne nei casi di Accettura, Aliano e Stigliano dove opererà un'unica cooperativa intercomunale. Il servizio avrà la garanzia di sei mesi se non ci saranno difficoltà derivanti dall'attuazione della legge di riforma sanitaria.

Tesoreria regionale pugliese

«Banche in gara» per una diversa politica di credito

BARI - La revoca della delibera regionale con la quale si invita un gruppo di cinque banche a presentare l'offerta per l'appalto del servizio di tesoreria regionale per quattro anni è stata chiesta dal gruppo del PCI. Di che cosa si tratta? Va detto subito che per la tesoreria regionale passano qualcosa come mille miliardi l'anno. Il servizio di tesoreria era affidato sin dal sorgere della Regione al Banco di Napoli. In previsione della scadenza di questo affidamento il gruppo comunista si adoperò per modificare la legge che regola l'affidamento del servizio nel senso di permettere questo affidamento a più banche. E questo allo scopo di garantire la massima efficienza del servizio; il coinvolgimento, anche di quelli nazionali, oltre degli Istituti di credito pugliesi; di dare alla Regione la possibilità di orientare la politica del credito armonizzandola agli obiettivi della programmazione regionale. La legge venne infatti modificata. E' successo però che la giunta regionale ha trasmesso per opportuna conoscenza a tutte le banche che operano nella regione il testo di legge modificato, senza però rivolgerlo loro l'invito a presentare le offerte per l'affidamento del servizio di tesoreria, e senza chiedere ad esse la disponibilità a cooperare per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel nuovo testo.

Michele Pace Antonio Martis